

# IPAZIA

COLLANA DI ANTICITÀ CLASSICHE



**ARBOR SAPIENTIAE**

E D I T O R E

## CONTATTI

*Sede legale:* Via Bernardo Barbiellini Amidei 80 - 00168 Roma

*Studio editoriale:* Via Ezra Pound 11/13, F1 - 00137 Roma

Tel. + 39 - 06/87567202

cell. + 39 339/8487027 + 39 346/8424032

*Direzione:* latini@arborsapientiae.com

*Informazioni:* info@arborsapientiae.com

*Ufficio gestione ordini:* ordini@arborsapientiae.com

*Ufficio redazionale:* redazione@arborsapientiae.com

*Ufficio gestione riviste e seriali:* seriali@arborsapientiae.com



### *I libri di Arbor Sapientiae Editore*

sono presenti e ordinabili presso le seguenti librerie:

Anglo-American Bookshop - Via della Vite 102, Roma (Piazza di Spagna)

Libreria Ares - Via Lorenzo Il Magnifico, 46 (Piazza Bologna)

Libreria Aseq - Via dei Sediari, 10, Roma (Piazza Navona)

Libreria Casa dell'Architettura - Piazza Manfredo Fanti, 47, Roma (Esquilino)

Libreria Fanucci - Piazza Madama, 8, Roma (Piazza Navona)

Libreria Fahrenheit 451 - Campo de' Fiori 44, Roma (Largo Argentina)

Libreria Godel - Via Poli, 46, Roma (Fontana di Trevi)

Libreria Kappa - Via Flaminia, 63, Roma (Piazza del Popolo)

Libreria La Leoniana - Via dei Corridori 16/28, Roma (Vaticano)

Libreria Minerva - Piazza Fiume 57, Roma (Salario)

Libreria Offline Books - Via dei Marrucini 12a, Roma (San Lorenzo)

Libreria Tombolini - Via 4 Novembre 146, Roma (Piazza Venezia)

Bookshop Ara Pacis - Roma

Bookshop Mercati di Traiano - Roma

Bookshop Musei Capitolini - Roma

Bookshop Stadio di Domiziano - Piazza Navona - Roma

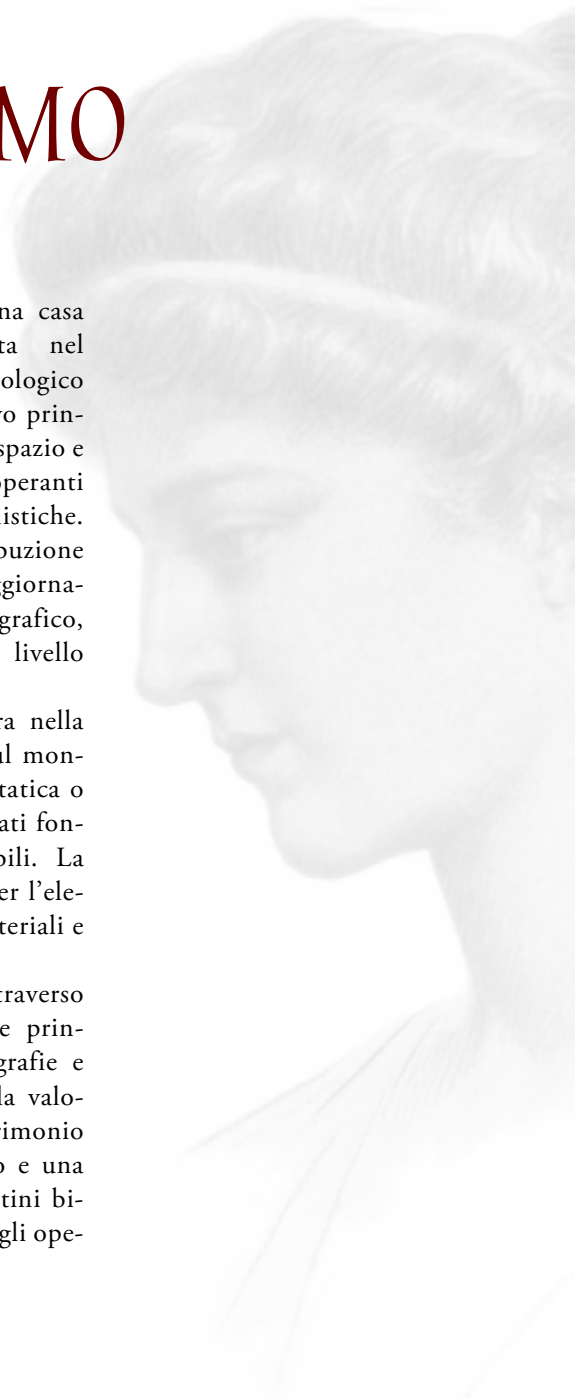
ArcheoBooks Museo Archeologico Nazionale - Milano

# CHI SIAMO

**A**rbor Sapientiae è una casa editrice specializzata nel settore storico-archeologico che ha come obiettivo principale quello di dare spazio e visibilità ai ricercatori italiani operanti nell'ambito delle scienze umanistiche. È inoltre una società di distribuzione editoriale che collabora, nell'aggiornamento e nel reperimento bibliografico, con le maggiori biblioteche a livello mondiale.

L'attività editoriale si concentra nella pubblicazione di nuovi studi sul mondo antico e nella ristampa anastatica o nuove edizioni di testi considerati fondamentali, ma ormai introvabili. La linea editoriale si caratterizza per l'elevata qualità redazionale, dei materiali e della confezione.

L'attività distributiva avviene attraverso una selezione settimanale delle principali novità editoriali (monografie e riviste scientifiche) dedicate alla valorizzazione e al recupero del patrimonio storico, archeologico e artistico e una puntuale segnalazione in bollettini bibliografici digitali rivolti a tutti gli operatori del settore.





# LA COLLANA

*diretta da Maria Elisa Garcia Barraco*

1. PIETRO SERRA, *Archeologia e religione ad Argo. I santuari di Apollo Pythios e Athena Oxyderkes*, Roma 2015.
2. NICOLA ANDRULLI, *Armaque tristia militiae: Properzio, il poeta dell'amor pacis*, Roma 2015.
3. MARIO GIANNITRAPANI, *Biblioteche e Archeologie. Linguaggi bibliografici e stratigrafie archeologiche*, Roma 2015.
4. ALFONSO BARTOLI, *Praeseptum. La raffigurazione della Natività e dei Magi nell'arte cristiana primitiva*, Roma 2015.
5. ANTONIO MONTICOLO, *L'espressione del dolore nell'arte greca*, Roma 2016.
6. LUCA URCIUOLI, *Gli Agoni Olimpici dalla Grecia a Roma*, Roma 2016.
7. LUIGI DE CRISTOFARO, *Histologia Homerica. Studio sulle sezioni dell'Iliade. I gruppi di nove versi (1 + 8, 2 + 7)*, Roma 2016.

PIETRO SERRA

# ARCHEOLOGIA E RELIGIONE AD ARGO

I SANTUARI DI *APOLLO PYTHIOS*  
E *ATHENA OXYDERKES*



ARBOR SAPIENTIAE

I

DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 1

Anno Edizione: 2015

F.to 14x20 cm, bross. edit. con bandelle, pp. 48, ill.ni b/n

ISBN 978-88-97805-53-3

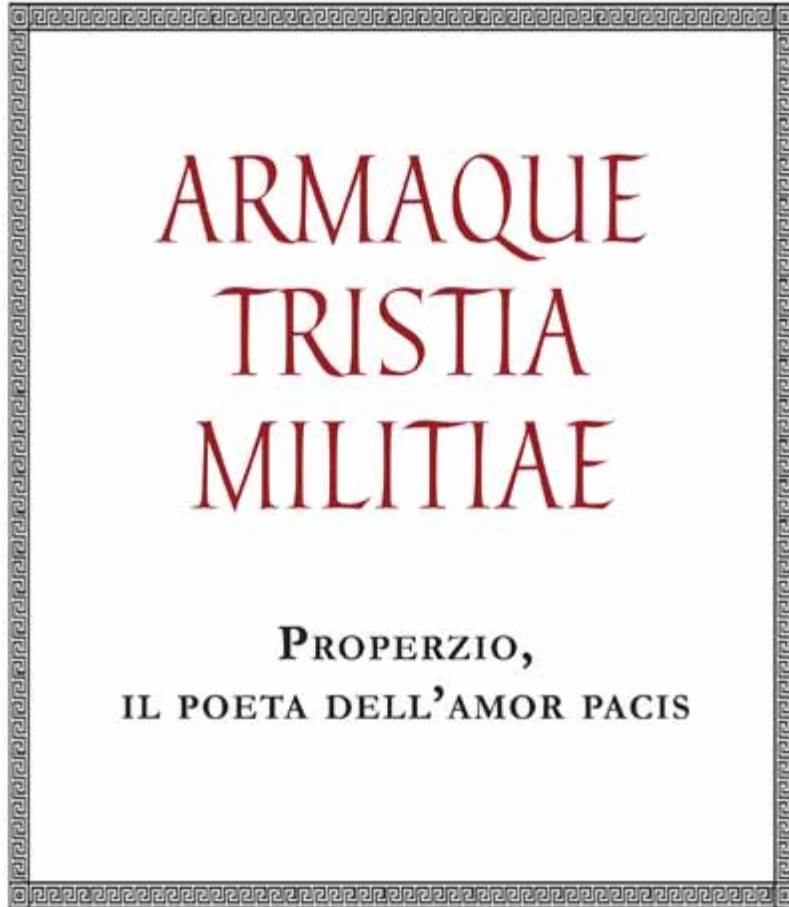
€ 15.00



Disponibile anche in pdf  
€ 7,50

La fondazione di Argo risale ai tempi del mito, secondo la tradizione una delle città più antiche della Grecia (2.000 a.C., circa) storicamente collocabile nel Peloponneso dell'Età del Bronzo. Altrettanto antichi risultano i suoi templi sebbene le scarse evidenze *in loco* rendono complicata l'attribuzione delle strutture. La romanizzazione dell'area e le fasi ad essa successive cancellarono infatti quasi ogni traccia dei santuari arcaici ed oggi risulta molto difficile la loro localizzazione. Il presente lavoro, partendo dai risultati raggiunti agli inizi del Novecento dall'olandese Wilhelm Vollgraff, analizza le strutture e il materiale ritrovato nei depositi votivi di due tra i più importanti ed arcaici culti della città di Argo, quello di Apollo Pizio, dio tutelare della confederazione argolide, e quello rarissimo di *Athena Oxyderkes*, attestato anche ad Epidauro, in cui l'epiteto della dea si riferisce alla sua vista penetrante o metaforicamente alla sua chiaroveggenza per il futuro e per i segreti.

NICOLA ANDRULLI



ARBOR SAPIENTIAE

II

DESCRIZIONE:

*Antichità Romane, 2*

Anno Edizione: 2015

F.to 14x20 cm, bross. edit. con bandelle, pp. 52, ill.ni b/n

ISBN 978-88-97805-66-3

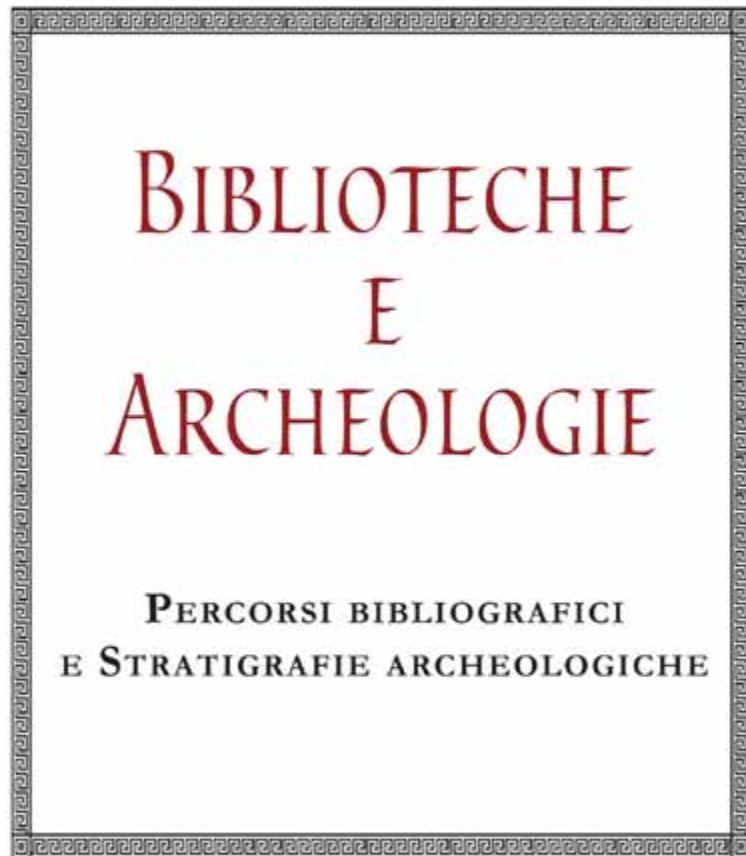
€ 15.00



Disponibile anche in pdf  
€ 7,50

In piena epoca augustea Propertio approda alla più nobile definizione della ricerca di pace: l'*amor pacis* in contrapposizione all'*amor furoris*. Una breve vita, la sua, trascorsa lontano dalla politica e dedicata all'esperienza totalizzante dell'amore filtrata attraverso la poesia. In questo contributo agli studi sull'opera properziana si è voluto privilegiare un aspetto specifico della produzione del poeta di Assisi, il messaggio di pace lanciato ai guerrafondai e ai carrieristi esasperati della Roma di Augusto. Si parte, dunque, dalla fine del III libro delle *Elegie*, mettendo in luce la raggiunta consapevolezza di poeta lirico all'interno del panorama letterario riconducibile ai neoterici. Quindi si risale rapidamente verso l'inizio, il cosiddetto *Monobiblos*, contenente il manifesto assoluto dell'amore elegiaco, fino a raggiungere le due grandi elegie per il poeta Pontico, che ribadiscono la ricerca di pace che il poeta vorrebbe rivedere in trionfo all'interno di un mondo segnato dai conflitti.

MARIO GIANNITRAPANI



ARBOR SAPIENTIAE

### III

DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 3

Anno Edizione: 2015

F.to 14x20 cm, bross. edit. con bandelle, pp. 376.

ISBN 978-88-97805-61-8

€ 30.00



Disponibile anche in pdf  
€ 15,00

**L**a ricerca svolta sulle biblioteche speciali di scienze archeologiche a Roma - quale preliminare introduzione ad un'indagine ancor più esaustiva ed organica sul patrimonio bibliografico archeologico italiano ed europeo che attualmente si conserva nelle biblioteche romane - ha messo in evidenza l'esistenza di alcuni primi ed interessanti progetti di indicizzazione semantica effettuati sia da bibliotecari che da archeologi - nell'ambito delle scienze pre-protostoriche - inerenti appunto il patrimonio bibliografico sull'età neolitica in Italia (Fase Biblioteche del *Progetto Neolitico* del Museo "L. Pigorini") e sull'intero arco delle culture preistoriche italiane dal Villafanchiano all'antica età del Ferro (*Progetto Pre-Biblio* dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana), verificando quindi la funzionalità e l'efficienza di un esempio estremamente significativo e ripetibile nella cooperazione tra studiosi di estrazione disciplinare (le scienze della Biblioteconomia e dell'Archeologia) ed istituzionale, anche assai differente. Il lavoro presentato in questo libro, ha inoltre permesso la scoperta dell'esistenza e la nuova catalogazione del Fondo "Ignis-Musmeci" dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, inerente appunto il settore della romanistica del primo novecento.

ALFONSO BARTOLI

# PRAESEPIUM

LA RAFFIGURAZIONE  
DELLA NATIVITÀ E DEI MAGI  
NELL'ARTE CRISTIANA PRIMITIVA



ARBOR SAPIENTIAE



DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 4

Anno Edizione: 2015

F.to 14x20 cm, bross. edit. con bandelle, pp. 52, ill.ni b/n

ISBN 978-88-97805-78-6

€ 15.00

Disponibile anche in pdf  
€ 7,50

La raffigurazione della Natività non nasce insieme al culto del cristianesimo, le prime attestazioni di scene con presepe giunte fino a noi risalgono al III secolo ed è solo nel IV che si affermano con una certa regolarità e stereotipia. L'adorazione dei Magi risulta invece di più antica tradizione iconografica, fortemente influenzata dallo schema dell'arte romana imperiale per ritrarre gli Orientali vinti che, in segno di sottomissione, portano doni al sovrano. Ed infatti si presentano in numero variabile, dapprima slegati dal contesto della Natività, di fronte ad una Vergine in trono con un bambino Gesù già grandicello affiancato o seduto sulle sue ginocchia. Lo studio qui proposto affronta un percorso quanto mai singolare sulla rappresentazione del Natale e dell'Epifania nell'arte cristiana primitiva (III-IV sec.) analizzando gli affreschi e i bassorilievi, tutti a carattere cimiteriale, nei quali per noi è ancora possibile ammirare le prime interpretazioni artistiche del presepe. Attraverso lo studio e la campionatura dei reperti viene verificata la modularità con cui si è cominciata a diffondere la tradizione presepiale e forse la contemporanea evoluzione linguistica del termine *praesepe* (mangiatoia) per indicare, con una magnifica sinecdoche, l'insieme dei personaggi che compongono la scena della Natività del Cristo. La fattezze dei disegni e dei bassorilievi non raggiunge mai valori estetici elevati, solo la figura della Vergine, rappresentata per lo più con il capo velato e in atteggiamenti solenni, sembra mantenere volutamente una maestosa bellezza all'altezza delle divinità classiche. Giuseppe invece, con tutte le difficoltà legate al personaggio del padre putativo, farà la sua comparsa nel contesto della Natività vicino a Maria dopo il V secolo (mosaici di Santa Maria Maggiore), sostituendosi alla figura maschile del profeta Isaia.

ANTONIO MONTICOLO

# L'ESPRESSIONE DEL DOLORE NELL'ARTE GRECA



ARBOR SAPIENTIAE

## DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 4

Anno Edizione: 2016

F.to 14x20 cm, bross. edit. edit. con bandelle, 214 pp. su  
carta avoriata, 136 ill.ni in b/n - ISBN 978-88-97805-69-4

€ 25.00



Disponibile anche in pdf  
€ 12,50

L'arte può esprimere il dolore e lo fa abbracciando l'ampio spettro delle sue tipologie: il dolore fisico, il dolore morale e il dolore dell'anima. L'arte greca raggiunge, fra le prime, livelli elevatissimi di rappresentazione di questo sentimento e il repertorio, vasto e complesso, a nostra disposizione è stato fatto oggetto di questo saggio. Il testo affronta con una prospettiva arqueo-antropologica il rapporto tra produzione artistica e società, in cui essenziale strumento di ricerca, per comprendere la percezione del dolore nella società greca, il modo in cui veniva vissuto e rappresentato, è l'analisi delle pitture vascolari, delle sculture e dei rilievi. Di queste opere si sono osservati i gesti delle figure, la mimica facciale dei personaggi, la loro postura e i loro vestiti procedendo ad una prima suddivisione delle tipologie del sentimento raffigurato: il dolore legato alla morte, il dolore fisico e il dolore d'amore. Il repertorio analizzato, organizzato in ordine cronologico, ha evidenziato più chiaramente come l'espressione del dolore assuma determinati caratteri iconografici a seconda del periodo storico. Ogni opera è stata creata in un contesto culturale e sociale preciso e pertanto, comprendendola, è possibile conoscere alcuni aspetti meno evidenti della società che l'ha prodotta; leggendo il libro emergono infatti nuovi spunti di riflessione su una delle culture più studiate e note dell'umanità.



LUCA URCIUOLI

# GLI AGONI OLIMPICI

DALLA GRECIA ANTICA A ROMA



ARBOR SAPIENTIAE  
EDITORE  
M · M · X · VI

VI

DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 6

Anno Edizione: 2016

In 8°, bross. edit. con bandelle, 145 pp.

ISBN 978-88-97805-79-3

€ 25.00



Disponibile anche in pdf  
€ 12,50

Estato dell'86 d.C.; nello *Stadion* fatto costruire dall'Imperatore Domiziano, ventimila cittadini romani si apprestavano ad assistere all'inaugurazione dei Capitolia, agoni alla greca consacrati a *Iuppiter Capitolinus*. Roma divenne a pieno titolo capitale dell'agonistica antica. Fondamentale risulta quindi capire in quali forme e modalità gli agoni, codificati secondo precise modalità in Grecia secoli prima, arrivarono nella città più importante del mondo antico. Gli *athletarum certamina* entrarono a far parte degli spettacoli ai quali i Romani potevano assistere per impiegare il tempo libero e, seppur relegati a minor fortuna rispetto a *munera* e gare circensi, senza dubbio ebbero il loro spazio e la loro diffusione non solo nelle zone orientali dell'Impero più ricettive a tali forme di intrattenimento. Grazie all'influenza degli Etruschi, l'approccio romano all'agonistica fu più da spettatore che da protagonista; da un lato il mondo greco creò interesse ed ammirazione e spinse i Romani a introdurre, anche se tardi, agoni nell'Urbe; per contro, si giunse ad istituire tali forme di spettacolo quando ormai i valori originari erano tramontati anche in Grecia, e il "concetto di vittoria laicizzato". Non è quindi un caso se, per tutta l'età repubblicana, Roma non ebbe mai luoghi permanenti adibiti alla celebrazione agonistica; per il cittadino romano la ginnastica rimase per molto tempo esclusivamente propedeutica alla guerra e da svolgersi dunque nel campo di Marte.

LUIGI DE CRISTOFARO

# HISTOLOGIA HOMERICA

STUDIO SULLE SEZIONI DELL'ILIAD E



ARBOR SAPIENTIAE  
EDITORE

M · M · X · VI

VII

DESCRIZIONE:

*Antichità Romane*, 7

Anno Edizione: 2016

In 4°, bross. edit. con bandelle, 482 pp., ill.ni b/n

ISBN 978-88-97805--77-9

€ 45.00



Disponibile anche in pdf  
€ 22,00

Una dissezione sistematica del testo dell'*Iliade* e dell'*Odissea* mostra una struttura delle parti omogenee e dei gruppi di versi più o meno estesi, che formano gli episodi ed i *Canti*, come composta da 'tessuti' di canto 'cuciti' insieme (cfr. *rhapsōidōs*, *hyphainō*, *hymnos*). Questi tessuti, le sezioni maggiori e le sezioni minori, i gruppi ed i segmenti esametrici che le compongono, sono costituiti a loro volta da 'cellule', ovvero i singoli versi. Essi formano unità compositive coerenti dal punto di vista narrativo e dell'analisi logica, di estensione regolare e ricorrente, costituite da sequenze modulari ritmiche costanti. Applicando tale metodo di indagine sono state individuate differenti sequenze di esametri; quelle che presentano un'incidenza maggiore, dal punto di vista statistico, sono composte da 7, 9, 10, 12 versi, che, a loro volta, mostrano una struttura interna costituita da segmenti di 2, 3, 4, 5 versi. Molti di tali gruppi o segmenti esametrici mostrano una composizione per singoli versi, da identificare con altrettanti versi indipendenti o formulari. Questi fenomeni rappresentano verosimilmente l'esito di processi da ricondurre a pratiche di composizione orale estemporanea, che si sono sviluppate e consolidate nel corso di almeno sei o sette secoli di 'gestazione' del materiale omerico. Anche quelle sezioni che apparentemente sembrerebbero non essere conformi a questi schemi sono pienamente corrispondenti ad essi: gruppi di undici, tredici, diciannove versi sono composti da segmenti formati da sequenze che coincidono con le basi numeriche menzionate.